

L'OBESITÀ PUÒ ESSERE UNA DISABILITÀ, LO DICE LA CORTE DI GIUSTIZIA UE

In alcuni casi, l'obesità può essere definita come una forma di disabilità. E rientrare quindi nelle norme che vietano la discriminazione dei disabili sul posto di lavoro. Lo stabilisce una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea, intervenuta in merito alla causa intentata dal signor Kaltoft contro il Comune danese di Billund.

In alcuni casi, l'obesità può essere definita come una forma di disabilità. E rientrare quindi nelle norme che vietano la discriminazione dei disabili sul posto di lavoro. Lo stabilisce una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea, intervenuta in merito alla causa intentata dal signor Kaltoft contro il Comune danese di Billund. L'uomo aveva lavorato per 15 anni come baby-sitter, fino a quando il Comune non lo ha licenziato nel 2010. Per tutta la durata del suo contratto di lavoro, il sig. Kaltoft era stato considerato "obeso" ai sensi della definizione fornita dall'OMS. Il diritto dell'Unione non sancisce alcun principio generale di non discriminazione in ragione dell'obesità in quanto tale, ma i giudici hanno deciso che - in determinate circostanze - lo stato di obesità di un lavoratore comporta comunque una limitazione che può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione alla vita professionale. Se questa limitazione è di lunga durata, questa condizione è da ritenere un vero e proprio handicap, quindi chi è obeso va tutelato dalle discriminazioni come gli altri disabili.

(19 dicembre 2014)

Fonte: SuperAble.it